

A vuoto l'appello del Comune



Il parco di via della Cellulosa, va deserto il bando per lo sfalcio del verde

Per l'erba di Roma non si trovano trattori

pagina VII

La gara

Sfalcio nei parchi urbani, altro flop

Nessuna azienda risponde all'appello del Comune per la manutenzione gratuita di 28 aree verdi di periferia

LORENZO D'ALBERGO

Per il verde ora l'allarme rischia di diventare rosso. Soprattutto per i grandi parchi di periferia, perché l'avviso pubblicato dal Campidoglio per trovare aziende agricole in grado di occuparsi dello sfalcio dei prati più vasti è andato deserto. Come si legge nelle carte del dipartimento Ambiente, «alla scadenza prevista (fissata per lo scorso 15 marzo, ndr) non è pervenuto presso il protocollo nessun plico». Un flop, visto che «l'intento dell'amministrazione era quello di avere la massima partecipazione all'iniziativa al fine di affidare la concessione in oggetto a più operatori che avrebbero garantito gli interventi fienaggione su più aree».

Il Comune, sperando che la sorte questa volta non le sia avversa, ieri ha provato a ripubblicare un avviso valido da maggio a novembre. L'obiettivo è sem-

pre lo stesso: trovare chi, a titolo gratuito, si occupi dello sfalcio per il Campidoglio. Un vero sos, perché palazzo Senatorio con un Servizio giardini ridotto all'osso non è autosufficiente: «risultano molto alti i costi per la manutenzione ordinaria» del verde. Ecco, allora, l'appello ai privati: le aziende che sono dotate di trattori, sfalciatrici e imballatrici danno una mano. O due, dal momento che il dipartimento Ambiente chiede almeno due passaggi per ogni parco.

Le aree a disposizione sono enormi: si parte dal parco d'Aguzzano nel IV municipio, per poi passare al V con i parchi Casacalda, Tobagi, Palatucci e l'area verde di Centocelle. Ancora, a Roma Est, ci sono le aree di via Gastinelli e di via della Tenuta di Torrenova, i comprensori di Cattelverde, fosso dell'Osa e Ponte di Nona, i parchi Sinisgalli, San Biagio Platani e Canapiglie. Nel VII municipio ci sono Tor Vergata e il parco degli Acquedotti.

Mentre al IX sono ben sette le aree: Spinaceto, via Malpeli, Tor de Cenci, Mostacciano, Achille Campanile, Orsa Maggiore, Boschiero. Il parco Pino Lecce è l'unico del XI, mentre al XIV ci sono quello di Valle Aurelia, del Pineto, della Lucchina e Monteciocchi. L'elenco si chiude alla periferia Nord con la tenuta dell'Inviatella. Aree verdi che hanno bisogno di manutenzione prima che la bella stagione le trasfiguri in giungle urbane.

Questa volta l'avviso sarà rilanciato anche da Coldiretti, con cui sono in ballo anche il progetto degli ecopascoli (le cosiddette "pecore tosaerba" che però possono intervenire solo se l'erba è bassa) e l'albo delle aziende agricole multifunzionali per far fronte anche alle emergenze freddo invernali e alla stagione degli incendi. Se anche così il Comune registrerà il vuoto di offerte, la primavera e l'estate dei parchi di periferia sarà lunghissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli ecopascoli Anche il progetto delle cosiddette "pecore tosaerba" è fermo: per ora non ci sono novità dal Comune



la Repubblica
Roma
03 19

Al Campidoglio la buca a domicilio

L'esercito della salvezza

Valentino

Sfalcio nei parchi urbani, altro flop

DA OGGI È TUTTO CHIARO CON L'ELEGANZA DI FIAT

Valentino
Concessionaria Fiat